

COMMENTO SINTETICO AGLI INDICATORI E ANALISI DELLE EVENTUALI CRITICITÀ
RISCONTRATE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN GIURISPRUDENZA

(Dati ANS 29/09/2018)

Rispetto allo scorso anno accademico, il numero delle immatricolazioni al Corso di Studi di Giurisprudenza è rimasto grosso modo invariato, avendo subito solo una leggera e, si crede, non significativa flessione (da 224, si è passati a 207 iscritti puri). Tale dato, benché tendenzialmente costante a livello locale, è certamente quello che più di altri richiede un costante sforzo teso alla sua implementazione, soprattutto attraverso le attività di orientamento, nonché un attento e costante monitoraggio. Si fa presente, però, che tale valore dipende con tutta evidenza da fattori di diversa natura, spesso non governabili. Per un verso, si inserisce in un generale andamento di decrescita delle iscrizioni al Corso di Studi in Giurisprudenza su tutto il territorio nazionale; per altro verso, localmente ha risentito e continua a risentire dell'ampliamento dell'offerta formativa dell'Ateneo che, indirettamente, ha inciso sul bacino di immatricolazione.

A fronte di ciò, si è deciso di intervenire attraverso differenti strategie: si è avviata, già da un anno, una riforma ordinamentale del Corso di Studi finalizzata a favorirne l'aggiornamento, essenzialmente volta ad assicurare una maggiore interazione tra percorso formativo e inserimento nel mercato del lavoro; si sta tentando di rafforzare il legame tra territorio e Università investendo maggiormente nel sistema di orientamento in ingresso; e si sta investendo altresì sul sistema informatico, al fine di implementarne l'accessibilità, la funzionalità e la trasparenza. Auspichiamo che tali azioni congiunte possano migliorare il trend dell'andamento delle immatricolazioni, non dimenticando però che alcune dinamiche sfuggono al potere di intervento del Dipartimento, inserendosi in più ampie dimensioni nazionali.

Gruppo A - Indicatori relativi alla didattica

Gli indicatori iC1 e iC2, che lo scorso anno evidenziavano importanti criticità, si attestano adesso su valori senz'altro più confortanti: entrambi gli indicatori, infatti, presentano un incremento di quasi 7 punti percentuale rispetto al precedente anno accademico, superando così in modo netto la media dell'area geografica e avvicinandosi in modo importante alla media del contesto nazionale. L'indicatore iC13, relativo ai Cfu conseguiti nel primo anno di corso, che già l'anno scorso restituiva un dato incoraggiante, conferma anche quest'anno lo stesso trend, attestandosi su valori del tutto simili ai dati precedenti. L'analisi incrociata di tali valori percentuali restituisce un andamento senz'altro positivo per ciò che concerne aspetti basilari del buon

funzionamento del Corso, e soprattutto evidenzia con chiarezza gli elementi su cui poter far leva per migliorare ulteriormente la situazione generale. Tale sensibile miglioramento, suscettibile certamente di ulteriori incrementi negli anni a venire, è innanzitutto imputabile alla riforma dell'offerta formativa avviata lo scorso anno, nonché all'impegno profuso dal Dipartimento per ciò che concerne il potenziamento dell'orientamento in entrata e in itinere. Visti i buoni risultati, ci si propone adesso di investire su quest'ultimo tipo di orientamento, quello in itinere appunto, al fine di consentire agli studenti di mantenere un buon livello di performance oltre il primo anno di studi.

L'indicatore iC3 (Studenti iscritti provenienti da altre Regioni), pur rimanendo ben lontano rispetto alla media territoriale e nazionale, manifesta al contempo un significativo incremento, essendo passato da 2,9 dello scorso anno a 5,5 attuale. Ciò significa che, malgrado la difficoltà fisiologica derivante dalla collocazione geografica dell'Ateneo, il valore dell'indicatore è suscettibile di miglioramento. Anche in questo caso, sembra che alcuni aspetti della nuova offerta formativa abbiano influito in modo diretto sul suo, ancora provvisorio, innalzamento, in primis la riduzione degli insegnamenti e la razionalizzazione degli insegnamenti a libera scelta. È bene tenere a mente, però, che il miglioramento ulteriore dell'indicatore dipenderà dall'adozione di azioni strategiche e complessive che riguardano innanzitutto l'Ateneo, che proprio alla luce di ciò andrebbe in tal senso sollecitato.

Infine, altro dato estremamente positivo, ci viene restituito dall'analisi dell'indicatore iC11 (percentuale di laureati in corso che hanno acquisito almeno 12 Cfu all'estero). Rispetto all'anno scorso, si è passati dallo 0% al 19,6%. Dato importante per quando riguarda l'andamento generale dell'internazionalizzazione in generale e del programma Erasmus + in particolare.

Come già rilevato nella scheda relativa allo scorso anno, preme precisare che non è possibile valutare la Qualità della ricerca dei docenti poiché il relativo indicatore (iC9) non risulta disponibile.